

***“Pregate il Signore della messe,
perché mandi operai nella sua messe!”***

Chiamati ad essere Profeti di Speranza!

Guida: Siamo entrati nel tempo di Avvento e una delle figure in evidenza in questo tempo liturgico è quella del profeta Isaia. L'attesa del Dio consolatore diventa speranza attraverso le parole che Dio dà da proferire al profeta. Ognuno di noi è chiamato ad essere voce di Dio, voce di speranza in mezzo ad un'umanità resa fragile dal dolore. Dio anzitutto ci consola perché possiamo a nostra volta portare la consolazione, che guarisce e ricostruisce la speranza, la pace, la fratellanza, segni del Regno di Dio, della presenza viva di Gesù Cristo.

Esposizione e canto

(possibili canti: *Signore dei Signori, Dio grande Dio, Pane del cielo...*)

Preghiera litanica di lode

Dal Salmo 146

Rit.: Beati coloro che aspettano il Signore.

È bello cantare inni al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d'Israele.

Risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite.
Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza non si può calcolare.
Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra i malvagi.

Risonanza del Salmo, ripetendo qualche versetto o con delle brevi preghiere spontanee di lode intercalate da un ritornello

Tempo di silenzio ...

Canto d'introduzione all'ascolto della Parola di Dio

Un canto di invocazione allo Spirito Santo

Proclamazione della Parola di Dio

Dal libro del profeta Isaia

«Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio –. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che la sua tribolazione è compiuta, la sua colpa è scontata, perché ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati». Una voce grida: «Nel deserto preparate la via al Signore, spianate nella steppa la strada per il nostro Dio. Ogni valle sia innalzata, ogni monte e ogni colle siano abbassati; il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata. Allora si rivelerà la gloria del Signore e tutti gli uomini insieme la vedranno, perché la bocca del Signore ha parlato». Sali su un alto monte, tu che annunci liete notizie a Sion! Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie a Gerusalemme. Alza la voce, non temere; annuncia alle città di Giuda: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza, il suo braccio esercita il dominio. Ecco, egli ha con sé il premio e la sua ricompensa lo precede. Come un pastore egli fa pascolare il gregge e con il suo braccio lo raduna; porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri».

Lettura di un pensiero omiletico

PAPA FRANCESCO all'Udienza Generale 7 dicembre 2016

“...*La speranza cristiana. E' molto importante, perché la speranza non delude. L'ottimismo delude, la speranza no! Ne abbiamo tanto bisogno, in questi tempi che appaiono oscuri, in cui a volte ci sentiamo smarriti davanti al male e alla violenza che ci circondano, davanti al dolore di tanti nostri fratelli. Ci vuole la speranza! Ci sentiamo smarriti e anche un po' scoraggiati, perché ci troviamo impotenti e ci sembra che questo buio non debba mai finire.*

Ma non bisogna lasciare che la speranza ci abbandoni, perché Dio con il suo amore cammina con noi. “Io spero, perché Dio è accanto a me”: questo possiamo dirlo tutti noi. Ognuno di noi può dire: “Io spero, ho speranza, perché Dio cammina con me”. Cammina e mi porta per mano. Dio non ci lascia soli. Il Signore Gesù ha vinto il male e ci ha aperto la strada della vita.

E allora, in particolare in questo tempo di Avvento, che è il tempo dell'attesa, in cui ci prepariamo ad accogliere ancora una volta il mistero consolante dell'Incarnazione e la luce del Natale, è importante riflettere sulla speranza. Lasciamoci insegnare dal Signore cosa vuol dire sperare. Ascoltiamo quindi le parole della Sacra Scrittura, iniziando con il profeta Isaia, il grande profeta dell'Avvento, il grande messaggero della speranza.

Nella seconda parte del suo libro, Isaia si rivolge al popolo con un annuncio di consolazione: «Consolate, consolate il mio popolo – dice il vostro Dio »...

Dio Padre consola suscitando consolatori, a cui chiede di rincuorare il popolo, i suoi figli, annunciando che è finita la tribolazione, è finito il dolore, e il peccato è stato perdonato. È questo che guarisce il cuore afflitto e spaventato. Perciò il profeta chiede di preparare la via al Signore, aprendosi ai suoi doni e alla sua salvezza.

La consolazione, per il popolo, comincia con la possibilità di camminare sulla via di Dio, una via nuova, raddrizzata e percorribile, una via da approntare nel deserto, così da poterlo attraversare e ritornare in patria. Perché il popolo a cui il profeta si rivolge stava vivendo la

tragedia dell'esilio a Babilonia, e adesso invece si sente dire che potrà tornare nella sua terra, attraverso una strada resa comoda e larga, senza valli e montagne che rendono faticoso il cammino, una strada spianata nel deserto. Preparare quella strada vuol dire dunque preparare un cammino di salvezza e di liberazione da ogni ostacolo e inciampo.

(...) lasciamoci insegnare la speranza. Attendiamo fiduciosi la venuta del Signore, e qualunque sia il deserto delle nostre vite - ognuno sa in quale deserto cammina - diventerà un giardino fiorito. La speranza non delude!

Canto

(possibili canti: Il Signore è la mia forza, Il Signore ti ristora, Canterò loderò...)

Silenzio e riflessione...

Cosa provocano in me le Parole che Dio rivolge al popolo attraverso il Profeta Isaia?
Come posso lasciarmi toccare da questa consolazione che genera speranza in me e per gli altri?

Per chi desidera, intorno o davanti al Santissimo possono esserci dei lumini, da accendere come segno di una speranza rinnovata che chiede per sé e per il mondo...

Il segno può essere accompagnato da un canto.

Pregiera allo Spirito Santo

(può essere pregata liberamente, intercalata con un ritornello allo Spirito Santo)

Vieni nel cuore di ogni uomo

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito consolatore,
vieni e consola il cuore di ogni uomo
che piange lacrime di disperazione.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della luce,
vieni e libera il cuore di ogni uomo
dalle tenebre del peccato.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito di verità e di amore,
vieni e ricolma il cuore di ogni uomo,
che senz'amore e verità non può vivere.

Vieni, Spirito Santo,
vieni, Spirito della vita e della gioia,
vieni e dona a ogni uomo la piena comunione con te,
con il Padre e con il Figlio,

nella vita e nella gioia eterna,
per cui è stato creato e a cui è destinato. Amen.

Giovanni Paolo II (cf Dominum et vivificantem n. 67)

Brani per la riflessione

Dagli scritti di San Giovanni Calabria

“Vi sono giorni lieti e tristi di prova, di dolore per tutti; questi ricordiamoli scambievolmente: sono prova della stessa famiglia. **La fede poi nella Provvidenza sia sempre il nostro saldo, la nostra roccia**; ricordiamo che questa mai e mai mancherà se noi faremo la nostra parte. Nei momenti di prova, più fede...”

“...ricordiamo bene che dobbiamo essere come tanti fari accesi dalla Divina Provvidenza, alimentati di continuo dal nostro spirito tutto speciale e proprio di questa luce (fede, fiducia e abbandono nel Padre); e io mi tengo certissimo, che se noi, con la divina grazia, viviamo praticamente questo spirito, immenso sarà il bene che noi faremo... ma sta noi tenere viva, accesa questa lampada di Dio, che starà viva e accesa se noi l'alimenteremo **con l'olio della fede, dell'amore di Dio, della carità.**”

“Dobbiamo riflettere la pura luce di Gesù; **Egli è la luce vera che illumina ogni uomo che viene a questo mondo**, ma la sua luce non può vedersi se non **riflessa da noi**”.

Canto

(possibili canti: Il canto dell'amore...)

Preghiere

Rit: **Signore della messe, consola il tuo popolo!**

1. **“Dio Padre consola suscitando consolatori**, a cui chiede di rincuorare il popolo, i suoi figli, annunciando che è finita la tribolazione, è finito il dolore, e il peccato è stato perdonato”.

Suscita sempre nella tua Chiesa, Signore, pastori disponibili a questo ministero di consolazione e di guida del tuo popolo, soprattutto in momenti come questi, in mezzo alla pandemia e ad altre sofferenze umane.

2. **“La fede poi nella Provvidenza sia sempre il nostro saldo, la nostra roccia” ...**

Rafforza, Signore, nelle famiglie la fede necessaria per dare testimonianza di quanto sei presente nella Chiesa e nel mondo, e così facciano crescere una nuova generazione fiduciosa nel futuro, costruttrice di fratellanza.

3. “Sta a noi tenere viva, accesa questa lampada di Dio, che starà viva e accesa se noi l'alimenteremo **con l'olio della fede, dell'amore di Dio, della carità.**”

Signore, la tua chiesa si prenda cura dei giovani, perché nella loro lampada ci sia sempre l'olio necessario al discernimento della chiamata che tu fai ad ognuno, perché possano diventare segno della tua presenza nel mondo, annunciatori di speranza.

4. Dobbiamo riflettere la pura luce di Gesù... ma la sua luce non può vedersi se non **riflessa da noi**".

Signore, dona alla tua chiesa la luce della testimonianza dei consacrati, che con la loro vita sono chiamati a nutrire la speranza nel cuore dell'umanità, testimoniando oggi la profezia del Tuo Regno che non passa.

Canto eucaristico

Orazione e benedizione eucaristica

Dio Sia Benedetto...

Reposizione e canto finale

(possibili canti: *E sei rimasto qui, Resta qui con noi, Arderanno i nostri cuori...*)



**" Pregate
il Signore della messe,
perché mandi operai
nella sua messe"**

(Lc 10,2)